

## Mirano

«Bimbi dell'asilo  
maltrattati»

La direttrice  
va a processo

Il tribunale di Trento si pronuncerà sulla vicenda dell'asilo Hoplà Iuhu di Mirano: rinviata a giudizio la direttrice Elisa Barbara Stella, 53 anni, padovana ma residente a Mirano, accusata di maltrattamenti

**Munaro a pagina XV**



LA PROCURA  
DI VENEZIA AVEVA  
RICHiesto  
L'ARCHIVIAZIONE  
MA POI C'È STATO  
UN RICORSO

## IL CASO

Il Gip si era accorto di non poter procedere in quanto una delle parti offese era figlio di un magistrato



Giovedì 27 Aprile 2023  
www.gazzettino.it

## A giudizio la direttrice dell'asilo

► Sarà il tribunale di Trento ad occuparsi di cosa sia successo all'interno della Hoplà Iuhu di via Mariutto tra il 2014 e il 2019 ► Sotto accusa la 53enne Elisa Barbara Stella nella cui classe sarebbero accaduti episodi di maltrattamento dei bambini



MIRANO Alcune vedute dell'asilo Hoplà Iuhu finito al centro dell'inchiesta

## MIRANO

Sarà il tribunale Collegiale di Trento a stabilire cosa sia successo all'interno dell'asilo Hoplà Iuhu di Mirano. Ieri pomeriggio infatti il giudice dell'udienza preliminare trentino ha rinviato a giudizio Elisa Barbara Stella, 53 anni, padovana ma residente a Mirano, già direttrice e insegnante della struttura, rinomata nursery and primary English School (asilo e scuola primaria) di via Mariutto a Mirano, con rette che si aggiravano sui 600 euro al mese, più i pasti. La direttrice è accusata di aver «maltrattato» i bambini della sua classe, come sostenuto in udienza preliminare dal pm Marco Gallina.

### LE ACCUSE

Strattonamenti e prese per il collo. Urla, punizioni e il mandato di dare poco da bere ai bambini per evitare continui cambi di pannolino. Poi l'invito alle sue colleghe insegnanti di fare anche loro così. E per i genitori che le chiedevano conto di quanto raccontato dai bambini, aveva «una versione "preconfezionata" delle risposte da dare». Per la procura trentina «una pluralità di condotte di violenza morale e talvolta anche fisica» nei confronti «dei propri alunni e in particolare della classe dei bimbi inferiore ai 3 anni». Sono dodici i bambini che, stando alle carte del pm, sarebbero stati maltrattati dalla direttrice di Hoplà Iuhu. Verso di loro rimproveri con «frasi certamente inadeguate e riferimenti al fatto che i loro quaderni facessero "schifo"» e urlati: «non devi piangere, smettila di piangere». In più la decisione di metterli nella «stanza della nanna» senza nessuno a sorvegliarli, lasciandoli addormentare da soli per lo sfinimento». Infine il "time out": una «punizione» per i bimbi disobbedienti che venivano seduti sopra un banco in attesa del ravvedimento e delle scuse per quanto fatto». «Le nostre argo-

mentazioni hanno fatto breccia», il commento dell'avvocato di parte civile, Graziano Stocco, mentre il legale Tommaso Politi, difensore della direttrice, ha replicato: «La mia assistita è forte delle sue ragioni e delle dichiarazioni rilasciate finora da tutti quelli che abbiamo sentito. Non ha accettato riti alternativi - ha detto - perché si mira ad avere riconoscimento pieno nel processo».

### ITER TRAVAGLIATO

I fatti iniziano nel 2014 e arrivano al settembre 2019, quando vengono scoperte le telecamere installate dai carabinieri. La procura di Venezia aveva chiesto l'archiviazione ritenendo che non fossero emersi elementi sufficienti per un processo. I genitori avevano presentato opposizione e il gip si era accorto di non poter decidere in quanto una delle parti offese era figlio di un magistrato. Il fascicolo era quindi passato a Trento dove la procura aveva rinnovato la richiesta di archiviazione, ma il gip aveva disposto il capo d'imputazione.

**Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Francesco Dal Corso premiato per meriti sportivi

### MIRANO

Il Premio San Marco a Francesco Dal Corso, allenatore miranese del GS Scaltenigo. Il "Premio San Marco", svoltosi come da tradizione nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, ha assegnato un riconoscimento a Francesco Dal Corso.

L'evento rende omaggio a cittadini, associazioni e enti che hanno portato prestigio alla città e a tutto il territorio metropolitano, con opere concrete nelle scienze, arti, industria e artigianato, lavoro, sport, scuola, sicurezza o con iniziative di carattere sociale, assistenziale, filantropico.

Per la città di Mirano la scel-

ta è caduta sullo sport. Classe 1948, 5 volte in azzurro, ha vinto i 1.500 ai mondiali militari di Firenze nel 1973, oro ai Giochi del Mediterraneo in Marocco, finalista ai Mondiali militari di Mosca ed in Coppa Europa a Oslo, tricolore universitario, primatista italiano delle staffette 4x800 e 4x1500. Conclude la sua carriera nel 1976.

Successivamente mettendo a frutto la grande esperienza nel mondo dell'atletica si è dedicato come tecnico al mondo del pattinaggio e dal 1984 è passato a far parte del GS Scaltenigo ininterrottamente sino ad oggi. Anche in questa attività ha conseguito successi di assoluto valore, portando a livello d'eccellenza moltissimi atleti negli anni passati come

Tommaso Rossi, Giovanni Troldi, Alberto Cacco, Francesco Zangarini, Serena Fudio, continuando attualmente con i giovani talenti Erika Zanetti, Niero Daniel, Luciani Veronica, Lorenzato Laura. Tutti atleti a livello internazionale che hanno conquistato titoli europei e mondiali.

Un palmares collettivo che ha del sensazionale: 8 titoli

### AL 75ENNE ALLENATORE DEL GS SCALTENIGO L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO INTITOLATO A SAN MARCO



PREMIATO Il sindaco Tiziano Baggio con Francesco Dal Corso

mondiali, 50 europei, oltre ad un centinaio di maglie tricolori; tralasciando d'elencare la moltitudine di podi.

«Ricordo il Francesco Dal Corso atleta azzurro dell'atletica dove negli anni '70, eccelleva nel mezzofondo su pista e per il quale facevo il tifo» commenta il sindaco Tiziano Baggio da sempre grande appassionato di atletica.

«Ma ancor di più ha fatto come tecnico del pattinaggio portando i suoi atleti a titoli italiani, europei e mondiali con la società GS Scaltenigo. Ancora oggi a 75 anni non molla un centimetro!», ha concluso il primo cittadino di Mirano.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scorzè

### Il Pd: «Nei negozi e negli uffici il progetto per aiutare i disabili»

Il Pd di Scorzè ha inoltrato al sindaco e al presidente del consiglio un ordine del giorno per impegnare l'Amministrazione comunale all'adesione al progetto "Disability Friendly" a favore di persone con disabilità. "L'obiettivo di questa iniziativa è garantire a tutti i cittadini l'accesso alle strutture commerciali del comune, dando autonomia a chiunque nel fare acquisti, e agli uffici pubblici - fa sapere la consigliera comunale del Pd Mery Moretto - Crediamo che sia importante dare un segnale di sensibilità e di senso civico verso le persone

diversamente abili e che Scorzè abbia l'aspirazione a essere il più possibile inclusiva e accogliente verso tutti nel rispetto delle diversità." In una nota il Pd fa presente che lo scorso 24 marzo, con un incontro di presentazione a Mirano, è stato avviato nel comprensorio del Miranese il progetto "Disability Friendly" che sarebbe già attivo in Riviera del Brenta. Tale progetto sarebbe rivolto ai titolari di attività commerciali e alle amministrazioni comunali del territorio, prevederebbe un percorso di accoglienza delle persone con

disabilità cognitiva, motoria e sensoriale, finalizzato a garantire a tutti i cittadini l'accesso alle strutture commerciali e agli uffici pubblici del proprio comune. Il progetto sarebbe nato dall'incontro tra diverse associazioni di volontariato e sostenuto attivamente da Confcommercio del Miranese. In pratica gli interessati dovrebbero seguire un breve corso di formazione che li aiuti a capire le potenziali difficoltà di una persona con disabilità e ad acquisire gli strumenti necessari per poter essere d'aiuto. Al termine del

corso a ogni partecipante verrebbe così rilasciato un attestato di "Esercizio Disability Friendly". Nel progetto sarebbe previsto anche il coinvolgimento del personale dipendente del Comune, in particolare di chi lavora nei servizi "front-office", ovvero tutti quei settori che hanno un rapporto diretto con il cittadino e che in questo modo potrebbero garantire un'attenzione particolare alle diverse abilità presenti nel territorio. (r.fav.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pnrr, il timore dei sindaci

Il no dell'Ue al Bosco dello sport mette a rischio i 34 progetti collegati

C'è un dubbio che allarma i sindaci della città metropolitana, dopo la bocciatura Ue del progetto Bosco dello sport, il cosiddetto Piano integrato "Più sprint". Il Piano, infatti, riguarda anche 34 interventi in 28

Comuni del territorio metropolitano che prevedono un contributo di 139,6 milioni dal Piano Ue e un cofinanziamento di 194 milioni di euro dei Comuni. Soldi per impianti sportivi da ristrutturare, palestre, piste

ciclabili, nuove piazze e interventi come la Cantina dei talenti a San Donà che sono in via di attuazione. Il timore è che la bocciatura faccia saltare anche questi finanziamenti sul territorio. CHIARIN / PAGINA 20

# Progetti collegati timore dei sindaci per il no dell'Ue al Bosco dello sport

È allarme per la sorte dei 34 interventi nei 28 Comuni  
Nel pomeriggio atteso un infuocato Consiglio a Ca' Farsetti

**Mitia Chiarin**

«In queste ore il Governo sta predisponendo i documenti per superare questa difficoltà» relativa ai Piani integrati Urbani «ma è evidente che i due interventi non riguarderanno più l'interlocuzione con la Commissione». In Senato il ministro Raffaele Fitto, relazionando sul Pnrr, certifica la pietra tombale sul progetto del "Bosco dello sport" a Venezia con stadio e palazzetto a Tesserà, assieme allo stop al nuovo stadio Franchi di Firenze. Resta aperta la interlocuzione tra ministro e Commissione europea sui due Piani integrati collegati. «Questi due interventi erano stati inseriti in decreto e anche nella relazione semestrale in Parlamento i Piani urbani integrati erano stati considerati obiettivo raggiunto», spiega Fitto ai senatori. «Il confronto si è concluso con la valutazione negativa della commissione circa la possibilità per questi due interventi di essere finanziati dal Pnrr, con le risorse europee». Fitto ha spiegato che «il problema dei due singoli interventi non riguarda più l'interlocuzione con la commissione europea ma riguarda una dinamica colle-

gata a possibili soluzioni condivise». Se sarà il governo italiano a finanziare i due progetti ora è tutto da vedere. Il progetto di Venezia vale, come noto, 308 milioni di euro e prevedeva 93,5 milioni in quota Pnrr, ora persi. E resta il dubbio, che allarma i sindaci della città metropolitana di Venezia, della conferma del resto del Piano integrato, il "Più sprint".

Il Piano, infatti, riguarda 34 interventi in 28 comuni del territorio metropolitano che prevedono un contributo di 139,6 milioni dal Piano Ue e un cofinanziamento di 194 milioni di euro dei Comuni. Impianti sportivi di ristrutturare, palestre, piste ciclabili, nuove piazze e interventi come la Cantina dei talenti a San Donà sono in via di attuazione. Saltano anche questi interventi sul territorio?

Il rischio c'è nonostante i sindaci abbiano avuto rassicurazioni dalla Città metropolitana. Nelle scorse ore lo stesso sindaco metropolitano ha sollecitato chiarimenti in merito al governo e al ministro Fitto. Tutti, sindaci e consiglieri metropolitani, sono in attesa di chiarezza per domani, venerdì, quando si riuniscono il consiglio metropolitano e

la conferenza dei sindaci. Brugnaro, intanto, oggi pomeriggio, deve affrontare la protesta dell'opposizione in consiglio comunale (presidio alle 17 a Ca' Farsetti), sollecitando un chiarimento sulla perdita dei fondi Pnrr e invitando Brugnaro alle dimissioni. In Senato il parlamentare veneziano Andrea Martella, segretario veneto del Pd, spiega di aver chiesto lumi agli uffici del ministro, preoccupato proprio dell'impatto sui Comuni della provincia di un eventuale stop allargato all'intero Piano integrato. Ed evidenzia come «paia evidente che il governo Meloni stia alzando bandiera bianca». Dal dibattito in Senato emerge evidente l'addio al sogno di stadio e palazzetto. Non ne chiede il salvataggio il veneto Antonio De Poli a nome dei moderati. I verdi ringraziano l'Europa perché «gli stadi non si fanno con il Pnrr, ma con i soldi dei privati». Matteo Renzi, Mariastella Gelmini e il Partito Democratico, invitano il governo a non perdere i fondi stanziati per Venezia e Firenze ma di deviarli su interventi urgenti realizzabili e concordati con gli enti locali, dall'edilizia a scuole e asili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA POLEMICA**

**Ora il nodo  
è quello di  
come trovare  
le risorse**

Il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. Sopra, un rendering dell'area di Tessera con il progetto di nuovo stadio e nuova arena. Il Comune deve trovare ora 93 milioni di euro.





LUTTO A MIRANO

## Volontaria della Croce rossa muore a 55 anni

Nicoletta Santimaria aveva lavorato in banca e insegnato yoga. Lascia il compagno Renato, i genitori e un fratello

MIRANO

Il suo sorriso dolce si è spento definitivamente domenica 23 aprile, in casa, attorniata dall'affetto di parenti e amici. Nicoletta Santimaria, 55 anni, di Mirano, volontaria della Croce Rossa di Noale ha lasciato un vuoto incalcolabile nei suoi cari, il compagno Renato, mamma Daniela, papà Giulietto, il fratello Romeo e la nipote a cui lei era particolarmente legata. Entrata a far parte dell'associazione nel 2011, si era da subito distinta per il suo impegno e la sua voglia di aiutare il prossimo, sia come operatore Tssa, Trasporto Sanitario e Soccorso in Ambulanza, sia come monitorice ai corsi di Primo

Soccorso per la popolazione come anche nei corsi di manovre di disostruzione pediatrica. Da due anni lottava contro un male che non ha mai fiaccato in lei la voglia di vivere ma che alla fine non le ha lasciato scampo.

Impiegata in banca, era stata anche volontaria nel gruppo dei Bambini di Chernobyl, poi anche come volontaria ospedaliera. Ma la vita da bancaria non faceva per lei. La sua aspirazione era fare la maestra e nella Croce Rossa aveva operato anche come formatrice.

Fino a due anni fa faceva ancora l'insegnante di yoga e nonostante la malattia seguiva con Renato un corso per l'affi-

dodei bambini. Sportivissima, amava il ballo e gli animali. L'ultimo saluto ieri al Duomo di San Michele. «Era gentile, odiava la falsità», la ricorda l'amato Renato, conosciuto proprio nella Croce Rossa, «aiutava sempre tutti, era brava ad ascoltare, generosissima, in caso di bisogno lei accorreva sempre. Le sue allieve l'adoravano».

«Fai buon viaggio cara collega, grazie di tutto», scrivono i suoi colleghi della Croce Rossa su Facebook, «il tuo entrare "in punta di piedi" è stato un esempio per tutti Volontari del Comitato di Venezia. Partecipiamo al dolore della famiglia e del suo compagno». —

**RICCARDO MUSACCO**



Nicoletta Santimaria

MIRANO

## Maltrattamenti in asilo, ex direttrice a processo

La decisione del tribunale di Trento dopo le denunce presentate all'Hoplà luhu. Prima udienza a metà novembre

MIRANO

Rinviata a giudizio l'ex direttrice ed insegnante della scuola materna "Hoplà luhu" di Mirano, la 53enne padovana Elisa Barbara Stella, accusata di cinque episodi maltrattamenti nei confronti di alcuni dei bambini che le erano stati affidati. Lo ha stabilito ieri il tribunale di Trento, competente per il caso dal momento che uno dei genitori coinvolti nella vicenda è un magistrato a Venezia. Esultano le parti civili che, dopo una prima richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura, si vedono riconosciute le argomentazioni portate a sostegno dell'accusa. Dal canto suo la difesa, con l'avvocato Tommaso Politi, si dice pronta ad andare davanti al giudice per dimostrare l'innocenza dell'ex direttrice.

La Procura contesta all'insegnante «una pluralità di condotte di violenza morale e talvolta fisica, con continue, immotivate e spropositate punizioni, ingiustificati strattoneamenti e stringimenti al collo, invitando gli altri insegnanti ad adottare analoghi comportamenti e ingenerando all'interno della classe un clima di

paura e ansia nei minori». Allo stato - va ricordato - tutte accuse presunte. Si parte con l'aver rimproverato i bambini con frasi, definite nel capo d'imputazione, «certamente inadeguate all'età dei minori, facendo ad esempio riferimento al fatto che i loro quaderni facessero schifo». Ancora, «a fronte del pianto dei bimbi si avvicinava al loro viso urlando: "Non devi piangere, smettila di piangere" e, se non smettevano, li collocava nella stanza della nanna senza nessun educatore a sorvegliarli, lasciandoli addormentare per sfinimento». Oppure - scrive ancora il pm - «imponendo che ai bambini venisse cambiato il pannolino pochi minuti prima che fossero prelevati dai genitori» e che non bevessero troppo, per non fare pipì. Poi la punizione chiamata Time out: se un bimbo era disubbidiente - sostiene la Procura - veniva fatto sedere sopra un banco, in attesa delle scuse. Infine, contesta la Procura, «preoccupata di sminuire rimproveri ed accadimenti durante le ore di scuola, forniva ai bambini una versione "preconfezionata" delle risposte da dare ai genitori». Episodi che, già in fase di indagini,

la difesa aveva definito come «spiegabili e contestualizzabili». Questo fino al settembre 2019 quando alcune ex colleghe presentarono una denuncia ai carabinieri di Mirano. Inizialmente indagò la Procura di Venezia, ma anche il pm Andrea Petroni chiese l'archiviazione ritenendo che si fosse trattato di modi bruschi del tutto sporadici. Sei famiglie, con l'avvocato Graziano Stocco, e una con l'avvocato Maurizio Paniz, impugnarono la decisione, passata per competenza a Trento. Anche la Procura trentina aveva chiesto l'archiviazione, poi il gip aveva ordinato l'imputazione coatta. «Le nostre argomentazioni hanno fatto breccia», esulta l'avvocato di parte civile Graziano Stocco. «La mia assistita è certa della sua innocenza», ribadisce l'avvocato difensore Tommaso Politi, «come documentato dalle indagini difensive. Non abbiamo accettato alcun rito alternativo e questo ci ha portato davanti alla necessità di andare davanti a un giudice per chiarire la nostra posizione». Prima udienza fissata per il prossimo 16 novembre. —

EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'asilo Hoplà luhu in via Mariutto a Mirano

## DILETTANTI

# Playoff e playout, si parte ecco Istrana-Spinea

### MESTRE

Scattano domenica, alle 15.30, i playoff e i playout nei dilettanti. Ecco il programma. Eccellenza. Playout: Istrana - Spinea. Promozione. Playoff: Villafranchese - Cavarzere, Dolo Pianiga - Vigontina. Playout: Fontanivese - Pro Venezia, Miranese - Union Pro, Montello - Fossalta P. Prima Categoria. Playoff: Nettuno Lido - Galaxy. Playout: San Martino Saonara - Lido Venezia,

Cavallino - Team Biancorossi. Seconda Categoria. Playoff: Meolo - Fossaltese, Vigor - Altino. Playout: Gazzera Olimpia Chirignago - San Benedetto. Le gare di playoff sono di sola andata e valide per il 1° turno, Calvi Noale e Gelsi sono qualificate al 2° turno per il distacco elevato inflitto alle avversarie. I playout prevedono la disputa di andata e ritorno, prima gara in casa della peggio classificata in regular season. — **G.MO.**

**Tribunale****Il caso a Mirano**

## Vessazioni a processo la direttrice dell'asilo

**R**ispetto alla iniziale richiesta di archiviazione il pubblico ministero Marco Gallina si è ricreduto ed ora Elisa Barbara Stella, direttrice dell'asilo «Hoplà Iuhu» di Mirano, dovrà rispondere del reato di maltrattamenti aggravati davanti al Collegio del Tribunale di Trento. Il rinvio a giudizio è stato disposto ieri durante l'udienza preliminare alla quale erano presenti i difensori della donna, gli avvocati Tommaso Politi e Silvia Bernardinello. Il giudice per le indagini preliminari Claudia Miori ha fissato la prima udienza che si terrà il 16 novembre, ritenendo che gli elementi documentali e le testimonianze raccolti nel corso delle indagini richiedano un approfondimento dibattimentale che a questo punto partirà dal quadro accusatorio delineato dall'avvocato Graziano Stocco, che difende sei coppie di genitori che si sono costituite parte civile nel processo. «Finalmente gli elementi accusatori che abbiamo presentato sono stati valutati nella maniera più corretta — commenta Stocco — perché ci sono le testimonianze di nove maestre che danno un quadro preciso e univoco di comportamenti maltrattanti e ci sono delle video riprese che lo confermano». Dopo che il pm aveva chiesto l'archiviazione, il Gip di Trento aveva ritenuto che ci fossero tutti gli elementi per formulare un capo d'accusa

ed aveva fissato una prima udienza preliminare, tenuta lo scorso novembre, nella quale era stato disposto un supplemento di indagine ed ora sarà il Tribunale Collegiale penale a decidere se l'imputata è responsabile dei maltrattamenti ai bambini denunciati nel 2018. A nulla sono servite le testimonianze di 14 tra genitori e maestre, che scagionerebbero la direttrice dell'asilo «della Mirano bene», tra cui anche i genitori di alcuni bimbi che inizialmente erano stati indicati come vittime dei metodi ideati e utilizzati dalla stessa Elisa Barbara Stella. La vicenda ha avuto origine dalle denunce di due maestre che non condividevano i metodi educativi «poco ortodossi» utilizzati con i bambini dalla Stella e tale ricostruzione dei fatti è stata in seguito confermata da altre cinque insegnanti che non si conoscevano tra loro. Tra le accuse a fare più scalpore è stata quella riguardante la presenza nella struttura di una «stanza della nanna», luogo in cui, secondo la ricostruzione dell'accusa, i bambini venivano accompagnati e lasciati soli e al buio quando piangevano, fino a quando non si addormentavano. Fin da subito la vicenda dell'asilo aveva diviso gli stessi genitori dei bambini che lo frequentavano, alcuni dei quali avevano espresso piena condanna dei metodi proposti, tra i quali anche l'insegnamento precoce dell'inglese.

**P. Gui.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA